

Ex fornace, la promessa «A luglio via alla bonifica»

Capannuccia, il sindaco Casini incontra i residenti



Il sindaco di Bagno a Ripoli, Francesco Casini, ha incontrato un nutrito gruppo di cittadini della zona di Capannuccia

A FINE LUGLIO comincerà la bonifica dell'ex fornace Brunelleschi. Lo hanno promesso davanti a una nutrita assemblea pubblica il sindaco Francesco Casini e la giunta comunale: quest'estate il capitolo amianto nella zona di Capannuccia si potrà dichiarare chiuso. Una risposta che i cittadini aspettavano da tempo. La fornace è dismessa ormai da anni ed è finita nel fallimento della proprietaria Tognozzi Building. L'amianto delle tettoie in stato di degrado, valutato con tenuta «scadente» da tecnici specializzati, è stato rovinato dal tempo, dagli agenti atmosferici, ma anche da furti di rame e ferro che hanno provocato il crollo di alcune porzioni e da un rave party non autorizzato tra ottobre e novembre del 2014. Il Comune era già intervenuto di tasca propria con una prima bonifica dei materiali caduti in terra nel 2012, sostituendosi alla proprietà per poi rientrare nel lungo elenco di creditori per riavere quanto pagato.

ORA, ha annunciato il sindaco Casini, è in atto una trattativa con il curatore fallimentare perché parta quanto prima la bonifica dell'area e dei suoi 7000 metri cubi di amianto. Nessuna ordinanza per ora: potrebbe esser impugnata davanti al Tar e bloccare ancora un lavoro che va fatto quanto prima per il bene della popolazione. Meglio un dialogo, dice il primo cittadino, sperando che il curatore trovi presto il modo per provvedere rapidamente alla rimozione dell'amianto. Entro aprile, dice il Comune alla proprietà, ci vuole però un piano di interven-

ti. Altrimenti entro fine luglio arriverà l'ordinanza contingibile e urgente: se i lavori non saranno dunque eseguiti dalla proprietà, il Comune si sostituirà per l'intervento di bonifica. A titolo precauzionale ha già previsto per questo lavoro 200 mila euro del proprio bilancio. Forse troppi, rispetto a quanto serve davvero, ma meglio abbondare. I cittadini di Capannuccia hanno chiesto anche chiarimenti sullo sversamento dello scorso gennaio di idrocarburi nel fiume Ema: dopo il lavoro effettuato in accordo tra Comune, polizia, tecnici, Arpat e Publiacqua, ha risposto la giunta, ora sono in fase di conclusione le analisi di verifica dell'efficacia degli interventi. «La velocità dell'intervento - dice l'amministrazione - ha scongiurato il rischio ambientale».

Manuela Plastina



La storia

La fornace è dismessa da anni ed è finita nel fallimento della Tognozzi Building. L'amianto delle tettoie in stato di degrado, valutato con tenuta «scadente» da tecnici specializzati, è stato rovinato dal tempo, dagli agenti atmosferici, ma anche da furti di rame

